

## Il romanzo

# Come una tragedia greca

**Philippe Claudel**  
**L'arcipelago del cane**  
*Ponte alle Grazie, 202 pagine,*  
*16 euro*

●●●●●●●●  
Philippe Claudel concepisce ognuno dei suoi libri come un' esplorazione del mondo, della storia letteraria, delle possibilità. *L'arcipelago del cane*, una parabola sulla crisi migratoria, pone le basi di una geografia immaginaria. Un luogo in cui il giardino del *Candido* di Voltaire segna il confine dell'inferno dantesco, e dove Antigone avrebbe seppellito il fratello accanto a naufraghi provenienti dall'Africa. Ciò che il romanzo cerca di illuminare è, nientemeno, "il mistero umano". I migranti protagonisti della scena iniziale sono già morti. Ma non si sa ancora per chi o per cosa. Per ora, ci sono dei cadaveri sulla sabbia e una frase: "In che modo i secoli futuri giudicheranno il vostro tempo?". L'autore la mette in bocca a un narratore anonimo, che si esprime solo nel prologo e nell'epilogo. Una voce onnisciente, che ci mette in guardia ma non trasmette le passioni, proprio come il corifeo, il capo del coro nella tragedia greca. Le isole dell'arcipelago del cane evocano un animale ambivalente, sia guardiano sia minaccia, e richiamano per etimologia le Canarie, anche se la piccola isola vulcanica del romanzo, che vive di pesca, dei frutti della terra e del vino che produce, assomiglia piuttosto a qualche isola siciliana. Ma i suoi

**Philippe Claudel**



MASSIMILIANO DONATI (AWAKENING/GETTY)

modelli sono numerosi. Come lo sono i modelli letterari di Claudel. In primo luogo *Candido*, con l'autore che prova a immaginare cos'è successo agli eroi di Voltaire duecento anni dopo. Poi c'è Dante. La felicità degli isolani è effimera e il loro paradiso diventa una prigione. La maledizione divina si manifesta con un'eruzione vulcanica, ispirata al quattordicesimo canto dell'*Inferno*, che descrive una pioggia di fuoco sulla sabbia. Infine, a pervadere *L'arcipelago del cane* è il mito di Antigone. Tre cadaveri di migranti africani che sono arrivati sulla spiaggia svelano le anime degli abitanti dell'isola. Dovremmo offrire loro una sepoltura dignitosa o nascondere i corpi? Tra i personaggi che li scoprono (il Sindaco, il Sacerdote, il Maestro), qualcuno assumerà il ruolo di Antigone, qualcun altro quello di Creonte. Perché è una tragedia greca quella firmata da Claudel.

**Gladys Marivat, Le Monde**

**Enrique Vila-Matas**  
**Un problema per Mac**

*Feltrinelli, 284 pagine,*  
*19 euro*

●●●●●●●●  
Mac, il protagonista del nuovo libro di Enrique Vila-Matas, è un appassionato lettore che preferisce la poesia al romanzo, un genere troppo lontano dalle forme orali, e ora, a sessant'anni, disoccupato, decide di scrivere un "diario di iniziazione" che faccia da test per il suo debutto in letteratura. Un giorno incontra il suo vicino Sánchez, un "noto scrittore di Barcellona", nella libreria che frequentano entrambi, e lo sente rammaricarsi del passare del tempo, di quanto sia difficile ricordare la giovinezza, specialmente quando scrisse un romanzo su un ventriloquo. Mac ricorda quel romanzo come un libro "a tratti stranamente bello" e in altri momenti "irregolare e squilibrato", di cui aveva abbandonato la lettura a metà. Un nuovo incontro fortuito con Sánchez incoraggia Mac a riscrivere quel romanzo imperfetto. Questo è l'ingranaggio narrativo del romanzo di Enrique Vila-Matas, che si risolve in una tensione speculare, con lo sdoppiamento tra il narratore-diarista e il lettore, il contrappunto temporale, le simmetrie rovesciate tra i personaggi, il conflitto tra identità e impostura, i rapporti tra realtà e finzione - due coniugi di antica data - e anche tra le diverse forme di prosa, romanzo e metaromanzo. La difesa della ripetizione, intesa come un'infaticabile rielaborazione, è il tema di questo romanzo, che racconta come la storia della letteratura sia fatta dalle successive rielaborazioni su una prima storia orale.

**Ana Rodríguez Fischer,**  
**El País**

**Xhenet Aliu**  
**Ottone**

*Codice edizioni, 347 pagine,*  
*19 euro*

●●●●●●●●  
Per Elsie e Lulu, madre e figlia, la cosa più preziosa è un biglietto per andarsene da Waterbury, nel Connecticut. *Ottone* è il loro duetto. A cominciare è Elsie, la giovane nipote di immigrati lituani, cameriera con una cotta per il cuoco albanese Bashkim. Con uno spostamento improvviso, nel secondo capitolo sentiamo la loro figlia diciassettenne Luljeta narrare in seconda persona singolare, scelta molto appropriata per un'adolescente in crisi. Lulu è stata appena respinta dalla New York University, e sospesa dalla sua scuola per rissa. La trama avanza attraverso la storia delle due donne. Mentre le simmetrie si moltiplicano, insieme alle incomprensioni, il romanzo accumula slancio e potere emotivo. Nel momento in cui le storie di Elsie e Lulu s'incontrano per la prima volta, quello che era già un singolare romanzo di formazione e un' incisiva trattazione delle questioni di classe in America si trasforma in qualcosa di indimenticabilmente saggio e potente. Fin dalla prima pagina *Ottone* ribolle di una rabbia che viene dal lavorare duramente per pochi soldi, dall'essere donna in un posto dove le donne contano poco, dall'essere umiliate troppe volte. Ma quando si raggiunge il punto di ebollizione, Aliu trasforma alchemicamente quella rabbia in amore. **Julie Buntin,**  
**The New York Times**

**Fernando Aramburu**  
**Dopo le fiamme**

*Guanda, 256 pagine, 17 euro*

●●●●●●●●  
La prosa poetica richiede una